

MATERIALE SANITARIO. In 10 giorni fermati ai confini e requisiti, come previsto dal Cura-Italia, 1,8 milioni di pezzi

Importate già 50 milioni di mascherine

Ma il fabbisogno ogni mese è del doppio. Di Maio: «Niente polemiche, non ne produciamo abbastanza»

Domenico Palesse
ROMA

Dall'inizio della diffusione del coronavirus, sono arrivati in Italia oltre 50 milioni di mascherine ed altre ne arriveranno nei prossimi giorni. Un numero enorme, ma non abbastanza per soddisfare la richiesta che, stando a quanto riferito dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio, si aggira intorno ai 100 milioni di mascherine al mese, circa 3 milioni al giorno. Per questo ha invitato ad evitare le polemiche «sui soldi che spendia-

mo per comprare mascherine e ventilatori all'estero».

«Non è il momento delle polemiche perché senza acquisti dall'estero sarebbe impossibile fronteggiare il nostro fabbisogno», ha sottolineato Di Maio a margine della sua visita all'aeroporto militare di Pratica Di Mare, dove ha accolto l'arrivo di medici e infermieri dall'Ucraina e di aiuti sanitari dall'Egitto. Al momento, ha spiegato, «la produzione interna non consente di raggiungere neanche la metà del fabbisogno». «È logico che abbiamo avuto aiuti - ha aggiunto - ma anche che abbiamo avuto bisogno di comprare all'estero. E se abbiamo potuto comprare all'estero è grazie al fatto che abbiamo avuto dai governi anche la possibilità di esportare i prodotti che compravamo».

E intanto nelle dogane di tutta Italia continua senza so-

sta il lavoro dei funzionari dei Monopoli, più che mai impegnati sul fronte del controllo dei beni in partenza e in arrivo in Italia. Negli ultimi dieci giorni sono state requisite ai confini circa 1,8 milioni di mascherine e altro materiale sanitario, come guanti in lattice, dispositivi per la respirazione e ventilatori polmonari. Uno stop all'esportazione previsto dallo stesso decreto Cura-Italia. Tutto il materiale fermato in dogana viene poi messo a disposizione della Protezione Civile che decide quale ente ne beneficerà. Un lavoro che si accavalla a quello di sdoganamento della merce. Solo negli ultimi due giorni i funzionari Adm hanno dato il via libera per circa 16 milioni di mascherine. Numeri che saranno ana-

lizzati e presentati accuratamente nei prossimi giorni. Oltre al materiale requisito, inoltre, ci sono altre centinaia di migliaia di prodotti sanitari fermi in attesa di autorizzazione, da La Spezia a Bologna, da Fiumicino a Malpensa. Quello delle mascherine è un tema caldo in questi giorni e sono molte le aziende italiane che si stanno riconvertendo per produrre i dispositivi di protezione. Non solo industrie e aziende, ma in prima linea ora ci sono anche tre carceri: Bollate, Salerno e Rebibbia. ●